
Aiuto allo sviluppo: Avsi, il 19 dicembre a Forlì evento di chiusura di un progetto in Palestina per persone con disabilità e famiglie in difficoltà

Il 19 dicembre si svolgerà presso la sede del Comune di Forlì (Salone Comunale), alle ore 18 , un evento di chiusura del progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna “Bee Together!” a cui parteciperanno i membri del Comune di Forlì e dell’Associazione Centro di Solidarietà, rappresentanti di Fondazione Avsi, in collegamento, membri della delegazione di Avsi Palestina, e alcuni rappresentanti dell’Istituto oncologico romagnolo (Ior), che illustreranno il nuovo progetto “Fight like a girl! Salute femminile inclusiva e prevenzione del cancro al seno in Palestina”. L’incontro si svolgerà alla presenza del Console generale d’Italia Giuseppe Fedele, in visita in città. AVSI è presente in Palestina dal 1993 con progetti in ambito educativo e di sviluppo socioeconomico. Ha accompagnato nel Paese una missione composta da una delegazione di 2 consiglieri del Comune di Forlì e 3 membri dell’Associazione Centro di solidarietà di Forlì presentando le attività in corso e i risultati raggiunti dal progetto in chiusura “Bee Together!”. La visita è proseguita con l’incontro dei partner locali Istituto Effetà Paolo VI e Centro di Riabilitazione Lifegate, nonché con un beneficiario sostenuto nella sua attività di apicoltura. La delegazione ha poi incontrato le istituzioni locali, il sindaco di Betlemme e il sindaco di Beit Jala, e, infine, il Console generale d’Italia a Gerusalemme e il direttore locale della Cooperazione italiana (Aics). Il progetto ha promosso nei governatorati di Betlemme e Hebron opportunità di lavoro per famiglie in difficoltà socio-economica e con persone con disabilità, e ha creato spazi per un’educazione inclusiva per bambini e ragazzi con disabilità. Il nuovo progetto “Fight like a girl! Salute femminile inclusiva e prevenzione al cancro al seno in Palestina” ha invece come obiettivo la sensibilizzazione della popolazione locale in merito alla diagnosi e al trattamento del cancro al seno al fine del riconoscimento precoce.

Patrizia Caiffa